

Ottimi e abbondanti

Al reparto "Bimbi", gli oggetti sono davvero esclusivi. Pupazzi, pigiamini, calzini, golfini, tutine: quasi tutto fatto a mano, come una volta. Daniela, insieme ad altre volontarie, lavora tutto l'anno per confezionare questi oggetti ormai introvabili, se non in qualche negozio del centro a prezzi altissimi.



scatti dal mercatino



Le "Cose vecchie" sono uno dei punti di forza del mercatino: per la qualità e l'interesse dell'offerta, ma anche per i suoi risultati netti da spese. Da tempo, Luciana ne cura la raccolta, la preparazione, l'allestimento e la vendita.

Non è solo l'impegno di una settimana, ma il lavoro di un anno, quello che è culminato nei quattro giorni, da giovedì 23 a domenica 26 novembre. Per mesi i volontari sono andati a caccia di gustose specialità alimentari, di doni pregiati, di oggetti curiosi e allettanti. Centinaia di giornate sono state impegnate a tagliare, sferruzzare, ricamare, elaborare, cucire vestitini e tovaglie, bordi e guarnizioni, colori, lane e cotone. Questi lavori, unici nel loro genere e rigorosamente fatti a mano, sono sempre molto ricercati.

Poi, il posto: tutti gli anni il solito problema, dentro o fuori? E l'amministrazione darà i

locali? Andranno bene? «Senz'altro meglio all'interno – sentenza Marilena Rambaldini – l'ospedale è la sede dell'Associazione, il luogo dove i volontari lavorano tutti i giorni. Il mercatino di novembre è la 'festa' del Fatebenefratelli, un evento che crea simpatia e buoni sentimenti attorno a questa grande istituzione milanese».

Altra discussione: «Non spendiamo troppo», insiste con fermezza l'amministratrice Carla Vigo, che ogni anno deve temperare gli entusiasmi più spericolati e contenere col buon senso le idee più fantasiose. «Attenzione agli

Le immagini dei protagonisti

Gran parte delle foto di questo numero, scattate da Marilena Tavošchi, sono dedicate ai volontari che hanno dato vita alla fiera di fine novembre. Sono un ricordo e un impegno: la memoria di giornate faticose, ma anche festose; l'impegno di far meglio nel 2007.

Si preparino dunque i volontari, si tengano pronti i donatori e i fornitori. C'è lavoro per tutti.

i risultati del mercatino



Anche quest'anno i pupazzi in lana fatti a mano da Anna con le sue amiche sono andati a ruba.

Al centro: Gabriella, Terry e Brunilde, da sinistra a destra, impegnate nella vendita. In basso: Elisa, a sinistra, e Alessandra con i nuovi grembiuli da sommelier nel reparto "Gastronomia".

alimentari: tutto dev'essere venduto, non devono avanzare prodotti deperibili». D'altronde, così è sempre stato, e anche nel 2006, quel poco che è rimasto è stato venduto subito dopo.

«Sì, è andata proprio bene»: lo ammette la stessa Carla Vigo con un generoso sorriso, lei di solito così sorvegliata nei giudizi. «Il posto non era male, un po' piccoli quei locali al 4° piano di medicina, ma soddisfacenti – osserva Anna Maria Bossi –. «Quello che più mi ha colpito in questa edizione, sono stati l'affiatamento e la collaborazione fra i volontari. C'è stata, come sempre, una certa competizione fra i diversi settori, ma ha prevalso lo spirito di gruppo, l'idea di contribuire tutti insieme a una causa comune che ciascuno sentiva come propria».

Se l'incasso maggiore è andato agli alimentari, brillante però è stato il contributo degli oggetti, delle cose vecchie e antiche. Anche questa è un'attività che dura tutto l'anno. Dalla raccolta alla selezione, dal restauro alla riparazione fino alla valorizzazione, definizione dei prezzi, imballaggi e trasporti, avanti e indietro per giorni e giorni. Tutti i banchi hanno dato il loro contributo: dal vintage ai corredini per i bimbi, fino alla "pesca" e ai piccoli oggetti. «Una gran fatica», riassume in prosa Anna Maria Bossi.

Un lavoro che dura un anno intero

Non sono certo il frutto di un caso gli eccellenti ricavi del mercatino. I responsabili dei vari settori sono impegnati tutto l'anno a cercare le cose migliori da offrire poi in vendita. I risultati dipendono dalla qualità delle proposte. Bisogna trovare buoni donatori, fornitori validi di prodotti di qualità, mani esperte nei lavori a maglia, nel taglio e nel cucito. Persone disposte a lavorare per mesi col solo scopo di aiutare l'Associazione nella sua attività a favore degli ammalati e dell'ospedale. In certi casi, le persone che danno oggetti di valore sanno bene di fare una vera e propria donazione che sarà ben valorizzata nella vendita. Così, gli amici che regalano prodotti alimentari, i fornitori che accettano pagamenti ridotti o dilazionati, quelli che si accollano il rischio del ritiro dell'invenduto sanno di fare un'opera buona il cui compenso verrà dalla loro coscienza.



■ Da assistente ad assistita

Riflessioni di una volontaria

scatti dal mercatino



Il reparto "Gastronomia" è sempre il più frequentato, ed è anche quello che segna i migliori risultati di vendita. I responsabili sono Marilena Rambaldini insieme a Giovanna e Paola. Qui, Anna e Roberto sono di servizio ai banchi.



Aurora, a destra, responsabile della "Pesca", insieme ad Anna nel loro settore dei "Piccoli oggetti".



Da sinistra, Gianna insieme a Mariuccia al banco dei "Lavori a mano".

Mio papà si è sentito male, e dopo la visita il medico ha deciso di chiamare l'ambulanza per trasportarlo al pronto soccorso di Niguarda. Non mi sono impressionata all'idea di andare in ospedale. Ormai sono abituata, non mi fa effetto vedere infermieri e medici in camice, non mi colpisce più quell'odore particolare che è un misto di umanità, disinfettanti e aria viziata. Non mi spaventano le persone che stanno male. La storia però è diversa quando il paziente è una persona cara. Diventa difficile, quasi intollerabile accettare la sofferenza, quando da "assistente" diventi "assistita". E giochi fuori casa.

Come volontaria, passo molte ore al pronto soccorso del Fatebenefratelli, ma non avevo mai riflettuto a fondo su quello che faccio e su come lo faccio. A Niguarda operano alcune associazioni di volontariato, ma non credo ci sia un servizio permanente in pronto soccorso, e comunque non c'è nei giorni festivi. Arrivata là, ho constatato con rammarico l'assenza di volontari intorno a me.

In quel lungo tempo trascorso in solitudine, sebbene circondata da tanta gente, ho capito sulla mia pelle il significato della presenza dei volontari in ospedale e in particolare al pronto soccorso.

Innanzitutto ci siamo! Con una presenza che rassicura il parente in attesa. Anche quando è silenziosa, non passa mai inosservata.

Di fatto, il volontario è un "compagno di viaggio". Il suo compito non è quello di risolvere i problemi, ma di accostarsi al paziente o al parente e di accompagnarli per un difficile tratto di strada, condividendo con loro l'impatto con l'ambiente ospedaliero. Può prodigarsi per cose pratiche: aiutare i pazienti a bere, a mangiare, chiamare il taxi o porgere le stampelle. Ma soprattutto è un confidente che si accosta con discrezione e umiltà. Accoglie le lacrime delle persone scoraggiate, partecipa alla gioia di chi lascia l'ospedale dopo l'esito positivo dei controlli medici, ascolta gli sfoghi di chi è amareggiato, e rispetta il riserbo di chi non vuole confidarsi.

In alcuni momenti è anche un "pellegrino" che rimane in attesa insieme ai parenti desiderosi di informazioni sulla salute dei loro cari, e si prodiga nel tentativo di raccogliere notizie in tutti i modi possibili, muovendosi da un posto all'altro.

È quindi una presenza solidale, che prova e spesso riesce a umanizzare un luogo dove talvolta c'è caos e indifferenza, ma sempre domina il dolore fisico e psicologico.

Riflettendo, ho pensato anche che coloro che possono dedicarsi a questa attività sono doppiamente fortunati! Sì, perché prima di tutto sono persone che stanno bene, con qualche piccolo acciacco, ma sane. Hanno la possibilità, qualcuno direbbe la grazia, di "lavorare", di investire tempo e energie a favore degli altri: un'attività che permette di crescere e di diventare più sensibili e partecipi. Sono un dono per gli ammalati e anche per l'ospedale, che grazie alla loro presenza ha l'opportunità di trasformarsi e di diventare sempre più un luogo a dimensione umana.

Lara



Vengono da tutt'Italia i vini selezionati da assaggiatori esperti e appassionati. Quest'anno, ben 120 bottiglie sono state regalate da Valeria e Franco.

Il Professor Riccardo Vozza, Presidente dell'Associazione, torna sul tema del dono. Riprende qui, per i soci e i volontari, un ricordo della sua vita di medico. È un frammento che viene da lontano e che racconta una storia umile, tuttavia esemplare.



La gratitudine del pescatore

L'arcipelago delle Dahlak, nell'Africa orientale, è costituito da oltre duecento isole coralline disposte di fronte alla sponda eritrea del Mar Rosso, a circa trenta miglia da Massaua, l'unico porto in quasi mille chilometri di costa. Su queste isole c'è un solo piccolo villaggio, cresciuto attorno ad un pozzo d'acqua salmastra appena potabile. Gli uomini la dividono con un piccolo branco di scheletriche capre. Le famiglie vivono in condizioni di estrema povertà con i modesti proventi che vengono dalla pesca degli squali. Le loro pinne essiccate vengono vendute a mercanti cinesi che passano una volta all'anno. Gli uomini del villaggio da secoli tentano poi la fortuna nel canale di Nocra. Trascinati da una grossa pietra che portano legata in vita, si gettano nel mare in apnea, giù verso fondali profondi, per strappare dai coralli qualche ostrica. Purtroppo capita solo raramente di trovarvi delle piccole perle che rapaci mercanti yemeniti portano poi via per pochi soldi. Con queste magrissime risorse sbarcano talvolta a Massaua per comprare le cose indispensabili.

Per un insieme di ragioni alle quali non è estraneo il tipo di pesca, che svolgono con rudimentali occhialini, in condizioni di forte salinità e di altissime temperature, gli uomini sviluppano gravi danni visivi che in molti casi portano alla cecità. Proprio per questo, anni fa, raggiunsi quel villaggio. Per distribuirvi una certa quantità di farmaci destinati a contrastare questo terrificante destino, che d'altra parte veniva accettato dai pescatori come l'inevitabile pedaggio della loro travagliata esistenza.

Durante la visita si fece largo, tra la piccola folla che mi aveva circondato sulla spiaggia, un uomo ancora vigoroso, trascinato con una lunga canna da un ragazzo, forse suo figlio. I suoi occhi erano completamente spenti. La cornea bianca, fissa nel vuoto, cercava di individuare il medico che, forse, poteva aiutarlo. Senza crederci molto gli proposi di raggiungere il mio ospedale, dove disponevo di cornee conservate inviatemi da un medico indiano che esercitava a Daharan nel Golfo Persico per conto dell'Arabian American Oil Company, impegnata in ricerche petrolifere nelle isole eritree. Il viaggio non sarebbe stato né breve né facile per Omar. Avrebbe dovuto essere accompagnato alla costa con una canoa a vela del villaggio, per poi salire sull'altopia-

no a oltre duemila metri sino ad Asmara. Trascorsi pochi giorni, lo vidi però inaspettatamente arrivare con la sua guida, e dopo poco lo sottoposi a un trapianto bilaterale. L'intervento andò bene, ma l'esito era pesantemente condizionato dalla difficoltà di poter mantenere trasparente il tessuto impiantato su un substrato così devastato. Alcuni giorni dopo partii per l'Italia dove mi sarei trattenuto all'università per alcuni mesi, quanti in sostanza sarebbero stati necessari prima di poter togliere i punti e valutare il risultato del trapianto. Sapevo che Omar mi avrebbe aspettato ad Asmara, accampato vicino all'ospedale dove gli davano un po' di cibo e di assistenza.

Quando, appena tornato lo vidi venire, ebbi un tuffo al cuore. Camminava da solo, senza il solito accompagnatore. Con un grande sorriso stampato sul volto scavato da mille privazioni, la pelle bruciata dal sole e dalla salsedine, mi disse: «Dio ha guidato la tua mano». Poi, seduto di fronte a me, aprì la mano che teneva serrata. Sul palmo che mi porgeva, tra i profondi solchi della pelle scura, vidi brillare una minuscola perla iridescente.

Riccardo Vozza

Adriana taglia, cuce, confeziona e prepara deliziosi golfini, tutti rigorosamente a mano. Molti sono stati consegnati alle volontarie della Macedonia Melloni, in dono a bimbi di famiglie bisognose.



Difficile immaginare il mercatino della Vozza senza "Il Villa". Orazio conosce l'ospedale come le sue tasche; non si spaventa di fronte ai problemi, li affronta e quasi sempre li risolve. Trasporta, aggiusta, mette in ordine, sistema ogni cosa per tempo. E vigila. Insomma, una persona preziosa, come altre che fortunatamente non mancano nell'Associazione, e che ogni giorno danno il loro contributo.

scatti dal mercatino



Un anno impegnativo

Asciutte, le note della tesoriera a pag. 1 descrivono con ammirevole sobrietà il profilo di un anno preoccupato, come lo è stato per tutti i cittadini e per l'economia nazionale. L'Associazione ha voluto prima di tutto controllare i costi, e c'è riuscita. Brillante il risultato del mercatino, che passa dai 41.100 euro del 2004 ai quasi 46.000 del 2005. Ancora migliori saranno i dati del 2006 che entreranno nel prossimo bilancio.

Resta, come osserva Carla Vigo, la necessità di promuovere le entrate. E questo è l'impegno per il 2007, a partire dalle quote associative. Quanto agli investimenti, assai promettente è il rafforzamento del servizio trasporto malati con nuovi automezzi. Ne ripareremo.



Carla Vigo, da anni è l'attenta tesoriera dell'Associazione.



Nina, volontaria in aiuto a Fernanda, qui interessata ai cotechini.

scatti dal mercatino



"Associazione pro-ammalati ""Francesco Vozza"" Onlus"
Ospedale Fatebenefratelli, Oftalmico e M.Melloni - Milano

BILANCIO SOCIALE 2005/2006

(dal 1.10.2005 al 30.09.2006)

ENTRATE

Quote Associative	17.191,00
Offerte e donazioni	28.492,15
Mercatino di Natale 2005	45.875,00
Proventi finanziari	9.297,18
Totale Entrate	100.855,33

USCITE

a) Spese per assistenza:	
Guardaroba per ammalati	4.458,13
Gestione trasporto ammalati	17.233,93
Contributi e spese per ammalati	3.905,31
Taxi, treni, ambulanze	2.996,98
Assistenza domiciliare dimessi	1.554,00
Emergenza latte alla M.Melloni	-
Reparto Macedonio Melloni	-
Totale spese per assistenza	30.148,35

b) Spese per i Volontari:	
Camici ed altre spese	1.701,43
Assicurazione	2.008,00
Coordinamento Volontari	9.338,77
Corsi di Formazione/Psicologa	2.520,00
Totale spese per Volontari	15.568,20

c) Spese promozionali e stampa:	
Ricerca Volontari e varie	2.326,49
Manifestazioni dell'Associazione	3.279,49
Giornalino (quadrimestrale)	9.251,43
Totale spese promozionali	14.857,41

d) Spese generali:	
Spese di gestione segreteria	18.037,03
Cancelleria e spese accessorie	2.022,87
Spese postali e bolli	663,41
Consulenza gestione Personale	1.088,44
Spese gestione Magazzino	11.961,37
Spese varie	1.158,19
Ammortamenti vari	563,36
Accantonamento per nuova auto	2.400,00
Totale spese generali	37.894,67

Totale Uscite	98.468,63
Avanzo di gestione	2.386,70
Totale a pareggio (con Entrate)	100.855,33

In servizio alla cassa in senso orario:
Sandra, Carla Vigo e Noretta. Qui a fianco: Nina e Fernanda, responsabile dell'area "Vintage".

Vanno a pieno regime le ecografie donate dalla Vozza

Inaugurato nel maggio 2004, il nuovo Centro di ecografia è stato intitolato a Giorgio Zerbi, il generoso donatore che col suo importante lascito all'Associazione ha fatto sì che l'Ospedale potesse dotarsi di aggiornate attrezzature per l'ecografia. Da allora, il Fatebenefratelli ha potuto così rafforzare le sue procedure diagnostiche al servizio degli ammalati.

Il responsabile della struttura, dottor Franco Borzio, ha voluto riferire su alcuni importanti effetti della donazione. È un modo molto civile di rapportarsi alla comunità che ha investito cospicue risorse per il miglioramento del servizio. Della sua lettera riportiamo i passi essenziali.

«Grazie alle apparecchiature disponibili, nel 2006 sono state eseguite complessivamente circa 8000 prestazioni di ecografia diagnostica e interventistica, di cui 1900 per pazienti ricoverati nell'ospedale. Dal 1998 l'attività ecografica del dipartimento di medicina è andata sempre crescendo, ma negli ultimi due anni si sono raggiunte le punte massime, e quella di quest'anno è la più alta di tutte. Per questo, oltre a dare atto all'Ente ospedaliero di avere istituito la struttura e di avermi consentito di dedicare tutto il mio orario di servizio a questa attività, devo anche essere enormemente grato ai volontari dell'Associazione, senza l'ausilio dei

quali non mi sarebbe stato possibile raggiungere questi risultati».

«Alcuni dati sono di particolare rilievo: sono stati eseguiti circa 150 esami ecografici con contrasto, consentiti solo da apparecchi di fascia alta; sono stati realizzati 300 esami Doppler, per molti dei quali siamo punto di riferimento non solo all'interno dell'ospedale, ma anche a livello cittadino. Grazie inoltre alle apparecchiature per radiofrequenza, sono stati eseguiti circa 40 trattamenti di termoablazione di elevato valore».

Dottor Franco Borzio
Responsabile della Struttura semplice di ecografia, Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico.

Natale in neurochirurgia

Piccola festa di Natale con i degenti del reparto. Giovedì 21 dicembre si sono incontrati i volontari e i sanitari. Al centro, il dottor Bianchi Bosisio con alla sua destra la coordinatrice Brunilde Marcellino. A sinistra, con la barba, il dottor Mario Morosi e sulla destra della foto la caposala Leandra Carta.



I volontari di Radiologia

Eccoli, dopo il loro incontro del 16 ottobre. Al centro la coordinatrice Angela. Alla sua sinistra Roberto e Giuseppe. Michelangelo, a sinistra nella foto, accanto a Antonella e Raffaele, al centro Silvana.



Arrivano i nuovi

Un folto numero di nuovi volontari alla loro terza lezione, nell'ottobre scorso. Fra loro, sorridenti, madre e figlia: Marina e Veronica. Grazie e auguri a tutti.



L'incontro con il Professor Vozza

Un altro gruppo di nuovi volontari ha concluso, nel novembre scorso, il corso di inserimento insieme al professor Vozza e alla caposala Oriana Mercuri della Direzione sanitaria, alla sua destra.



Albero e doni in pediatria

Non poteva mancare il Natale per i bimbi ricoverati in Pediatria. È arrivato qualche giorno prima, il 20 dicembre. Al centro, il primario, dottor Luca Bernardo; alla sua destra la caposala Elena Rolla e sulla sinistra della foto la coordinatrice Agnese Brocheri.

Hai rinnovato la tua quota associativa?

Il tuo contributo costante e puntuale è fondamentale per garantire aiuto e sostegno agli ammalati del Fatebenefratelli, e alle mamme e bambini della Macedonio Melloni.

Per rinnovare la tua quota associativa puoi usare il bollettino allegato, dove troverai indicate anche diverse modalità di versamento.

→ Il manager che si dedicava al volontariato

Pasquale Florenzano è mancato l'estate scorsa. Dal 1997 collaborava con Sodalitas, l'associazione dei dirigenti d'azienda che decidono di mettere al servizio delle società di volontariato le loro competenze. Abile organizzatore, specialista di informatica, Florenzano aveva collaborato con Caritas Ambrosiana, con la Fondazione Don Gnocchi, con l'Associazione Aldo Perini e con numerose altre strutture, inclusa la nostra Associazione. I colleghi di Sodalitas e i soci della Vozza lo ricordano insieme alla moglie Elisabetta.

L'ammalato ha bisogno di umana solidarietà, anche della tua

■ Il Consiglio:
Prof. Riccardo Vozza
Presidente

Annamaria Bossi
Vice Presidente

Raffaele Pasqualotto
Vice Presidente

Arrigo Frisoni
Segretario

Carla Vigo
Tesoriere

Marilena Rambaldini
Consigliere

Lisa Vozza
Consigliere

Eglo Formenti
Revisore dei conti

Francesco Ceruti
Revisore dei Conti

Riccardo Rotti
Revisore dei Conti

■ L'Associazione pro-ammalati porta il nome di "Francesco Vozza", figlio unico di un nostro primario, morto il 17 luglio 1983, all'età di soli 14 anni.

■ L'atto costitutivo dell'Associazione porta la data del 28 giugno 1984 e l'attività dei volontari inizia il 4 ottobre (giorno dedicato a San Francesco) dello stesso anno. Riconoscimento giuridico della Regione Lombardia: decreto n. 4/R/86 Leg. del 18/04/1986.

■ Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative:

- socio ordinario da € 20
- socio sostenitore da € 50
- socio benemerito da € 100

■ Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS

Corso di Porta Nuova 23
20121 Milano
tel. 02 63632388
fax 02 63632389
e-mail: info@assovoza.it
c.c.p.: 34345207
codice fiscale: 07590060153
http://www.assovoza.it

nel nome di
francesco

Responsabile: Giorgio Vozza
In redazione: Raffaele Pasqualotto,
Lisa Vozza
Grafica e impaginazione:
Laura Caleca
Stampa: La Grafica snc
di Frigerio & C. - Molteno (Lecco)

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 134 del 16/3/1985



→ «Scrivo queste righe con riconoscenza»

Sto seguendo una terapia presso il reparto di fisioterapia riabilitativa e sono trasportata tutte le volte dal vostro Isidoro, una persona attenta e generosa che non ci fa mai sentire a disagio. Mi ha portato anche nel periodo di Natale, quando l'Associazione era chiusa, con la sua macchina personale. Ringrazio lui e l'Associazione per il prezioso aiuto.

AP, 15 gennaio 2007

→ Ci mancherai, Marisa

Aveva lavorato per molti anni come infermiera al Fatebenefratelli: le sue colleghe la ricordano ancora per l'impegno, l'ordine e il rigore professionale. Poi, Marisa Facchinetti si era dedicata all'Associazione. Con Fernanda collaborava attivamente al mercatino, e per la sua costanza aveva avuto la medaglia dei 10 anni di servizio. Di questo giornale aveva anche curato per un certo periodo il confezionamento e la spedizione. Se ne è andata nell'ottobre 2006. Tutta l'Associazione la saluta con rimpianto ed è vicina al marito Derio e al figlio Marco.



Ringraziamenti

Ottobre 2006 Famiglia Garone, Martuscelli E., famiglia Bertocchi, Matrella C., Galli M., Tulinò E., Randoni C., Pezza S. e M.P. in memoria del prof. De Maio, Canzani E., Scovino C., Tortora F., Molinelli A., Zanaboni M., Rotary Club MI-Sud-Est., Brivio Sforza G.

Novembre 2006 Mollica E., Amidani F., Vitaloni G., dott. Cardinale in memoria di Giuseppe Fiduccio, Raggi G., Scali P., Bassi A., Parcelluzzi R., Ambrosini L., Quadri D., Pontremoli L., D'Ambrosi D., Libori F., Pellegrino G., Bassi A., Assandri F., Maggi A., Marcucci M., Vanetti C., Formenti S., Spadavecchia C., Monti M., Condominio Via Moscova, Nucciotti A. e Gusella L. in memoria di Mauro Grazia, Commisso Veggian in memoria di Giorgetti Adriano ed Elsa, Paolillo E., Alberi A., Moiraghi L., Barassi Teani C., Dubini L.

Dicembre 2006 Famiglia Chiapperini, Lebano P., Parcelluzzi R., Schidita F., Bossari R., famiglia Marengi, famiglia Cautillo, Bugni Bertoli e Romano G. in memoria di Giordina Toma Romano, Di Jeva R., famiglia Molteni, famiglia Peletta M., Doveri C., Cortellazzi E., famiglia Corvelli, Simonini V. in memoria di Raffa Caterina, Carezni A., Vianello L., Tronci W. A., Polvara M., Marchini A.M., Vienna A., Picasso C., Monti F., Costanzi C., Sarti B., Farina D., Carefi S.a.s., Vigo Cova S.a.s., Terzi G., Cova C., Cassinis M.L., condominio via Monterotondo in memoria Fam. Premazzi, Facconi M., Vozza L.B., Lagorio G., Gallo J., Raschiati E., Radice A., Maggioni P.A., Filocamo A., Della Fortuna G., Milani A., Ferrari P.G., Orsenigo M., Scapinelli N., Donelli M., Poletti L., Bianchi P., Lo Ragno M.S., Gusmeri L., Stecchi G., Gennaio G., Marchini E., Cibra G., Prada G., Marchesi A., Cappelli, Filippi, Panigianni e Bavecchi, Meda Balossi G., Tassarotti B., Gobbi G., Amodeo R., Pizzetti P., Terragni Ostinelli A., Perini L., Porta L., Confalonieri F., Peterlongo G., Pusterla G.P., Mella G., Brioschi A., Cerutti M.R., Micaela P.B., Porta M., Conticelli F., Benedetti G., Vignati D., Leali M., Scamarone F., Vigevani E., Marabini G., Marino R., Cremonini A., De Paoli R., Colombo C., Cavagnera E., Gasparini E., De Stefani E., Rossetti F., Gavazzi A. e M.T., Forbicini A., Sala G., Tunesi G., Ambrosi A.M., Galliani S., Lorenzini S., Marchesi G.A., Crescenzi F., Ferraud De Villy C., Cassinis F., Masini B., Villa E., Fiorini G., Molinari Braga M.T.

Gennaio 2007 Scali P., Losi A., Daveri C., Cosmai A., Pedillo A., Ruffini R., dott. Cardinale in memoria di J. Cardinale, Aiani R., Calza P., Storer R., Ghioni G., Pomati S., Mollica E., Raffetto L., Faini G., Vetoloni G., Barlassina A., Borroni A.I., Castracane A., Paloma 2000 S.r.l., Levi Visco G.R.



nel nome di francesco

**PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE PRO AMMALATI FRANCESCO VOZZA**



→ **L'attività sociale
alla prova del bilancio**

→ Ottimi e abbondanti i risultati del mercatino

«**D**avvero non ci aspettavamo un bilancio così: abbiamo superato i pur eccezionali risultati degli anni passati». Il Professor Riccardo Vozza non si contenta però di un giudizio generale, né si limita a mettere in luce il cospicuo valore economico delle vendite, tanto importante, anzi vitale per l'attività sociale. «Mai come nel 2006 - aggiunge il fondatore della Vozza - abbiamo visto venire tanta gente, con un affetto e un entusiasmo che testimoniano più delle cifre, la vitalità e il radicamento della nostra Associazione». Nel corso di vent'anni, il gruppo iniziale si è via via allargato, dando vita a una comunità assai ampia di donne e di uomini, ognuno dei quali riesce a mobilitare la famiglia, amiche e amici.

(Segue a pag. 2)

Il 14 dicembre 2006, l'assemblea dei soci ha esaminato e approvato il bilancio annuale dell'Associazione chiuso il 30 settembre 2006. Pochi giorni prima, il Consiglio direttivo ne aveva definito il progetto approvandolo all'unanimità.

Nel corso dell'incontro ho illustrato le cifre del bilancio sociale. Le entrate e le uscite pareggiano, pur essendovi un calo delle quote associative. La fiera ha dato però un ottimo risultato, che ha consentito di non negare aiuto a chi si è rivolto a noi. Con le donazioni straordinarie, quest'anno abbiamo contribuito a rendere operativo il nuovo reparto di fisioterapia, e per il nuovo anno sociale ci ripromettiamo di rinnovare il servizio per il trasporto malati, sempre molto richiesto, e di potenziarne l'efficienza. Anche l'intervento alla Macedonio Melloni sta diventando più oneroso con la distribuzione gratuita di pannolini e di latte alle famiglie in difficoltà. I fondi per l'anno in corso sono già stati accantonati e possiamo senz'altro contare di poter far fronte alle domande che continuano ad arrivare.

Fiduciosa che i soci e benefattori continueranno a sostenerci anche per il bilancio 2006/2007, ringrazio tutti per la generosa collaborazione.

Carla Vigo

(Il bilancio è pubblicato a pag. 6)

